

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
18	Gazzetta di Modena Nuova	23/10/2015	"EVASIONE, 80 VERIFICATORI INUTILIZZATI"	2
18	Gazzetta di Modena Nuova	23/10/2015	BUS, SETA PAGA UN MILIONE A HOLACHECK PER I CONTROLLI	3
26	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotona	23/10/2015	"ABBIAMO PERSO LA TRANQUILLITA'"	4
5	La Nazione - Cronaca di Firenze	23/10/2015	SOSTA SELVAGGIA E MOTO CONTROMANO PREFERENZIALI CAOS, TRAFFICO IN TILT	6
7	La Nazione - Ed. Pisa	23/10/2015	BLITZ SUL BUS, BLOCCATE BORSEGGIATICI	7
2	Primo Piano Molise	23/10/2015	STIPENDI ARRETRATI E TENSIONE, LA VERTENZA ATM TORNA IN PREFETTURA	8
Rubrica Cisal: web				
	Edscuola.it	23/10/2015	NIENTE SUPPLENZE IL PRIMO GIORNO DI ASSENZA DEL TITOLARE: MARCIA INDIETRO PURE SUI BIDELLI?	9
	It.Yahoo.Com	23/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA	10
	Lettera43.it	23/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA - IL VIDEO	11
	Lettera43.it	23/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA - LA NOTIZIA	12
	Sevenpress.com	23/10/2015	CISAL, GRAVE CARENZA DI PERSONALE, NON PI? SOSTENIBILE, NEI TRIBUNALI CALABRESI ...	13
	Tecnicadellascuola.it	23/10/2015	NIENTE SUPPLENZE IL PRIMO GIORNO DI ASSENZA DEL TITOLARE: MARCIA INDIETRO PURE SUI BIDELLI?	15
	Askanews.it	22/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA, PROFESSOR GALLONI INDICA "STRADE AL	17
	Cittadellaspezia.com	22/10/2015	ABUSIVISMO, QUASI 5MILA ARTICOLI SEQUESTRAI QUEST'ESTATE	19
	ContattoNews.it	22/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA	21
	Dentrosalerno.it	22/10/2015	ASCEA: CONVEGNO TEMATICO "STATI GENERALI DELL'AGRICOLTURA"	23
	Ildispaccio.it	22/10/2015	TRASPORTO, ITRI (CISAL): "SERVONO FATTI, CALABRIA SEMPRE PIU' DISAGIATA"	24
	Ilsole24ore.com	22/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA	25
	It.Notizie.Yahoo.com	22/10/2015	AL CONVEGNO SULL'EURO DELLA CISAL PROPOSTE PER USCIRE DA GABBIA	26
	Lasicilia.it	22/10/2015	CATANIA, VENERD? SCIOPERO DELL'AMT: LE FASCE ORARIE SUBIRANNO VARIAZIONI	27
	Levantenews.it	22/10/2015	ATP: SCIOPERO CONFERMATO LUNEDI' 27 DALLE 10.30 ALLE 14.30	28
	Massimo.delmese.net	22/10/2015	MARINA DI ASCEA, CONVEGNO: IL FUTURO NASCE DAL PASSATO, STATI GENERALI DELL'AGRICOLTURA	29
	OrizzonteScuola.it	22/10/2015	ATA. NELLA LEGGE STABILIT? NIENTE PROROGA SUPPLENZE. SU CONTRATTO CONFERMATO LELEMOSINA DI 10 EURO D	31
	Piacenza24.eu	22/10/2015	TAVOLO PROVINCIALE, 5 CASI DI VIOLENZA SULLE DONNE REGISTRATI IN UN SOLO MESE	34
	Positanonews.it	22/10/2015	DIARIO DI STRADA (A SALERNO C'?) (IL LIBRO DI BIANCA) (ASCEA CONVEGNO) (VALLO, NOCENZI SVEGLIO)	36
	Psagroup.it	22/10/2015	UN CCNL CHE DELEGA (TUTTO!) ALLA CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO	38
	Radioaldebaran.it	22/10/2015	MARTED? PROSSIMO QUATTRO ORE DI SCIOPERO DEI BUS	39
	Repubblica.it	22/10/2015	NELLA LEGGE DI STABILITA' NIENTE VIA LIBERA ALLE SUPPLENZE DEI BIDELLI	40
	Teleborsa.it	22/10/2015	NELLA LEGGE DI STABILIT? NIENTE VIA LIBERA ALLE SUPPLENZE DEI BIDELLI	41

LA PROTESTA DELLA FAISA CISAL

«Evasione, 80 verificatori inutilizzati»

«No, non ci siamo proprio. Seta paga un milione a Holacheck, società che si è fatta in casa e di cui possiede il 40%, per controllare gli evasori del biglietto a bordo e non usa i suoi dipendenti che hanno chiesto di poter svolgere le stesse mansioni. E a costi infinitamente inferiori. È incredibile, la ragione economica di questa scelta la vedono solo Seta e l'amministratore di Holacheck. I modenesi, i pendolari, no di certo».

È un fiume in piena Giuseppe Rendace, responsabile della Faisa Cisal, sindacato che raggruppa la grande



maggioranza degli autisti dell'azienda trasporti. Il suo ragionamento parte dai pochi numeri a disposizione, ma visti dalla parte di chi sta dietro lo sterzo per otto ore al giorno.

«Dunque Seta, socia al 40% di una società privata, trasferisce ai privati una parte dei controlli sui viaggiatori senza biglietto - argomenta - I nostri colleghi che svolgono lo stesso servizio sono 12 più 4 a turno che ruotano e sono sempre impegnati sulle linee extraurbane, che da sempre sono quelle dove i viaggiatori sono più ligi al dovere anche perchè legati all'utenza

scolastica con abbonamenti di lunga durata. Inevitabile quindi che i numeri delle infrazioni rilevate sono molto più basse. Peggio: ci sono altri 80 autisti che hanno fatto domanda, fuori orario di servizio, di poter fare i controllori ma che puntualmente non vengono usati. Si badi bene, si tratta di straordinari che costano quasi come il lavoro ordinario, e che Seta inspiegabilmente non utilizza. Perchè si spendono tanti soldi per una società privata che costa fior di quattrini agli utenti modenesi? E di cui non riusciamo a sapere quanti sono i verbali riscossi e quanti finiscono a vuoto?» (s.c.)



Codice abbonamento: 125183

Bus, Seta paga un milione a Holacheck per i controlli

La società privata fa le verifiche sui viaggiatori: «Più multe? No più abbonamenti»
Evasori scesi al 7,9%. Donati 20 defibrillatori alle società e agli impianti sportivi

di Saverio Ciocce

Dopo tre anni di lavoro nuova sede in via Scaglia 33 e brindisi per Holacheck, la società mista con capitale pubblico e privato che gestisce dodici dipendenti per controllare i passeggeri sui mezzi pubblici e verificare che abbiano pagato biglietti e abbonamenti.

Ma al loro fianco ce ne sono molti altri nelle tre province in cui opera Seta, socia al 40%) e nel resto dell'Emilia Romagna, che è diventata la roccaforte dell'azienda, operativa dal 2013 e con la sede ben radicata nella nostra città, a parte alcune commesse in Lombardia.

«In due anni siamo passati da due a 130 dipendenti, quasi tutti assunti a tempo indeterminato - dice orgoglioso Sergio Putzolu, amministratore di Holacheck -

Nel 2014 abbiamo controllato quasi 190 mila mezzi e oltre 2,3 milioni di passeggeri. Il nostro obiettivo prioritario è quello di effettuare una forte azione di contrasto all'evasione tariffaria con una capillare azione di contrasto». A supporto di questa tesi porta come risultati l'aumento degli abbonamenti a cominciare dalle zone servite da Tper: + 23% dal 2011 al 2014 e + 36% sui mezzi di Seta nelle tre province di Modena, Reggio e Piacenza». In ogni caso nei territori dove opera Seta il rapporto controlli/sanzioni è del 7,9% contro il 9,2% del totale Holacheck.

Per festeggiare l'ampliamento delle attività Holacheck ha deciso di donare venti defibrillatori ad altrettante società sportive e palestre modenesi; in totale un terzo di quelle necessarie secondo il piano del Comune per mettere in sicurezza, dal punto

di vista cardiologico, gli impianti sportivi cittadini.

Al suo fianco il sindaco Muzzarelli e il presidente di Seta, Vanni Bulgarelli, annuiscono convinti. «Non si tratta di fare guerre a chi viaggia ma di fermare i furbetti che fanno ricadere sulla collettività i costi dei loro viaggi» ha detto in buona sostanza il primo cittadino.

I clienti di Holacheck però sono, inevitabilmente, tutti pubblici e, ovviamente, finanziati con capitali pubblici visto che le risorse statali e regionali coprono i costi al 70% e più. Oltre Seta, ci sono le società di trasporto pubblico locale dell'Emilia Romagna: Tper (Bologna, Imola e Ferrara), Start (Romagna). C'è pure l'espansione lombarda con Autoguidovie Italiane (Milano e Monza), Line e Star (Lodi e Pavia). Su un bilancio di poco superiore ai 4 milioni Seta da so-

la realizza un quarto del fatturato, un milione in tutto.

Poco più della metà è pagato, secondo Holacheck, come contributo fisso; il resto arriva da una quota delle multe effettivamente versate nelle casse di Seta entro 60 giorni dal verbale. Una situazione che ha sempre visto la contestazione dei dipendenti Seta: «La grande maggioranza di viaggiatori senza biglietto sono stranieri senza documenti - dice la Faisa Cisa - A chi notificano i verbali?»

«Una ragazza con abbonamento annuale da 500 euro - esemplifica il segretario Rendace - è stata multata per non aver obliterato il viaggio. Dov'è l'evasione visto che ha pagato per tutto l'anno?» Su questo Putzolu è irremovibile: «Il nostro compito non è interpretare la legge ma applicarla. Se il viaggiatore non è soddisfatto faccia reclamo a Seta».



Brindisi alla nuova sede. A destra Putzolu, amministratore Holacheck



■ **TRASPORTI** Pugliano (Faisa **Cisal**): «L'azienda non paga più puntualmente da 3 anni»

«Abbiamo perso la tranquillità»

Le ragioni alla base dello sciopero dei dipendenti di Romano in programma oggi

di GIACINTO CARVELLI

«SIAMO fortemente preoccupati, non arrabbiati, per la situazione che si sta verificando con l'azienda che tarda nel pagamento degli stipendi, fino a tre mensilità. Abbiamo perso la tranquillità»: è quanto sostiene Franco Pugliano, segretario aziendale per la Faisa **Cisal** della Fratelli Romano. «Finora - aggiunge Pugliano - siamo stati molto tolleranti con l'azienda, ma adesso siamo arrivati ad una situazione di non ritorno, con i colleghi lavoratori che, proprio a causa di questi ritardi negli stipendi, stanno subendo grossi problemi, in termini di ratei di mutui non versati, di cessione del quinto dello stipendio, ma anche con i versamenti del Fondo Priamo, che ci assicura un'integrazione alla pensione».

Sottolinea, lo stesso rappresentante della Faisa **Cisal**, sostenuto anche da Mario Sorrentino, segretario aziendale dello stesso sindacato per le Autolinee Romano regionali, che, quasi paradossalmente, i problemi sono diventati seri proprio perchè, per anni, l'azienda ha sempre pagato puntualmente. «I ritardi - sottolinea Pugliano - sono cominciati per la prima volta nell'agosto 2012. Dopo anni di puntualità, questi primi ritardi ci hanno preoccupato ed abbiamo avuto diversi incontri con l'azienda, anche alla prefettura».

L'ultimo incontro nell'Ufficio territoriale di governo si è svolto lo scorso 12 ottobre, per

cercare di raggiungere una conciliazione. Le parti, invece, non sono riuscite a raggiungere un accordo e si è arrivati alla proclamazione dello sciopero di 4 ore di oggi, che riguarderà dalle 11 alle 13 i servizi urbani e regionali e dalle 21 quelli interregionali, ed in particolare, quelli con tappe a Roma, Perugia, Siena, Montecatini, Pisa, Genova e Savona.

«In tutti gli incontri - prosegue Pugliano - l'azienda si è sempre trincerata dietro i ritardi dei pagamenti da parte della Regione. In realtà, per noi, il problema è anche di gestione aziendale, che ha portato ad accumulare debiti. Un'azienda lavora e deve produrre, anche in settori come quelli della biglietteria e degli abbonamenti».

Il rappresentante della Faisa **Cisal**, la sigla più rappresentativa a livello sindacale nell'azienda di trasporti, sottolinea che «questi problemi che stanno continuando ormai da tre anni, stanno rendendo la situazione esplosiva. Ci sono lavoratori che sono allo stremo che stanno andando avanti chiedendo aiuto alle famiglie; altri, poi, stanno pagando delle conseguenze, finanziarie, di cui non hanno nessuna colpa. Per tacere, poi, degli episodi di aggressione che abbiamo recentemente subito. Noi autisti che dobbiamo fare? Dobbiamo fare anche i poliziotti ed i buttafuori?».

Ricorda, poi, Pugliano, che quando un autista fa servizio interregio-

nale «e sta fuori per tre o quattro giorni, deve anticipare anche i soldi del vitto. Oltre il danno, c'è anche la beffa».

A fare uscire allo scoperto i lavoratori è stato il fatto che «l'azienda è venuta meno ad impegni non presi solo di fronte ai lavoratori, ma anche alla prefettura. E siamo preoccupati non solo per l'utenza che non ha un servizio adeguato, come abbiamo comunicato in una nota, ma per i nostri stessi posti di lavoro». In particolare, il rappresentante sindacale ricorda, ad esempio, che nell'incontro in prefettura del settembre 2014, nel quale come sindacati era presente solo la Faisa **Cisal**, l'azienda aveva assicurato che il problema si sarebbe risolto in 4 o 5 mesi «ma così non è stato».

In una nota sindacale congiunta, è stato denunciato alla Regione, ed in particolare al dirigente generale dei Trasporti, Domenico Pallaria «la mancata effettuazione di più turni di lavoro sui servizi regionali urbani ed extraurbani dell'azienda affidataria Romano autolinee regionali Spa».

Negli incontri che si sono susseguiti in Prefettura, l'azienda ha sempre sottolineato la sofferenza a livello economico e l'impossibilità di versare ulteriori spettanze alle maestranze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«In trasferta anticipiamo le spese»

«Aggressioni subite dagli autisti»





Autobus dell'azienda Romano

to alle auto che basterebbe a collegare Scandicci a Fiesole. Ma l'autostrada urbana è un puzzle dove, spesso vige l'anarchia. E gli autisti combattono una guerra invisibile contro doppie file e ingorghi «abusivi».

COME nel groviglio Fortezza, all'incrocio fra via Ridolfi e viale Strozzi. Tre quarti del servizio su gomma passa da qui. Ma la preferenziale che infila via Ridolfi e punta verso via XVII Aprile permettendo a 14, 23, 6 e 17 la volata in direzione Indipendenza, una volta su tre è off-limits. La sua condanna è incrociare perpendicolarmente la corsia del traffico privato di viale Strozzi. A sbarrare la strada sono le auto che si «allungano» in coda oltre il rosso del semaforo. Poi restano incolonnate all'incrocio murando il varco d'accesso ai bus che arrivano da via Valfonda.

«**GLI STACOLI** in questo tratto – spiega Gianluca Mannucci della Fit-Cisl – rischiano di vanifi-

care ogni investimento fatto per facilitare la concorrenza ai bus. Abbiamo segnalato il problema all'assessore Giorgetti che ha promesso maggiori controlli da parte della polizia municipale». Senza vigili il copione è quello registrato ieri: in 60 minuti tre autobus costretti a stop and go di un minuto tondo. Il giro di vite annunciato due anni fa da Palazzo Vecchio: 700mila euro stanziati a fine 2013 per installare 19 «vigili robot» in 16 corsie. Ma il piano, per ora, è finito nel cassetto. Stesso vizio in via Guido Monaco. La mini busvia qui è strategica per riallacciarsi a quella di via Alamanni e guadagnare la stazione. Una pacchia. E invece nell'ora di punta è usata dalle auto come scorciatoia per la svolta in viale Strozzi. La chicca è in via della Scala. Nel 2014 il Comune ha installato un cordolo di coni per blindare il corridoio che permette ai bus di svignarsela dall'inferno stazione. Ma i (poco) furbetti sono anche qui: infilano la preferenziale e restano in trappola fra barriera e marciapiede. Si incolonnano dietro a bus e taxi. L'ingorgo è servito.

Claudio Capanni



Un autobus Ataf sulla corsia preferenziale di viale Europa























































